



PROGETTO MAGENTA

Patto Locale per la sicurezza urbana: per PROGETTO MAGENTA uno strumento che ha ormai fatto il proprio tempo

Nella seduta di Consiglio Comunale del 16 aprile 2019 l'amministrazione comunale pone in votazione il testo del "Patto locale per la sicurezza urbana". Di fatto propone, a distanza di tre anni, il rinnovo di un patto che era già stato approvato nel 2016 dalla giunta precedente e i cui esordi risalgono addirittura al 2010.

Progetto Magenta ha votato contro il Patto Locale, uno **strumento inutile** che, con la sicurezza urbana, non c'entra nulla. Progetto Magenta vota contro uno **strumento debole** perché privo di risorse e non in grado di reperirne: ad esempio, il Patto Locale non può partecipare a bandi regionali per poter reperire fondi, lo possono fare solo i singoli comuni.

Rinnovare il Patto avrebbe potuto essere un modo per adattarlo alle esigenze che, nel frattempo, sono cambiate e per modificarlo in relazione soprattutto ai risultati non raggiunti. Perché la domanda che dobbiamo porci di fronte ad uno strumento che mette al centro il tema della sicurezza è "in che modo il Patto Locale avrebbe potuto contribuire a fare Magenta più sicura rispetto a tre anni fa?"

"Che cosa fa il Patto Locale per realizzare quell'obiettivo "più sicurezza" su cui l'attuale maggioranza di governo aveva di fatto impostato tutta la sua campagna elettorale, invocando tra le altre cose l'arrivo dell'esercito? Che cosa fa concretamente il patto in un periodo come questo in cui i furti in pieno giorno negli appartamenti e nelle case, ad esempio, a Pontenuovo crescono?" sono le domande che Progetto Magenta ha posto in consiglio comunale.

"Che senso ha ripresentare le stesse cose di tre anni fa su un territorio molto ampio su cui, però, il numero degli agenti diminuisce?"

Oggi il Patto Locale conta su 112 agenti - erano 124 nel 2016 - per una popolazione tale che il rapporto è di un agente di polizia locale ogni 2000 abitanti.

"Che cosa fa il Patto Locale? Aumenta la sicurezza perché per sette, otto sere in un anno da maggio a dicembre un numero complessivo di 40/60 vigili messi a disposizio-

ne dai diversi comandi di polizia locale pattuglia per alcune ore il nostro territorio? In quelle sere si fanno foto, si rilasciano interviste, ci si riempie gli occhi con le immagini delle auto delle diverse polizie locali parcheggiate in Piazza Formenti e, improvvisamente, ci si sente più sicuri? Per poche ore, per qualche sera all'anno. Che cosa accade nelle altre 357/358 sere su un territorio che va da Settimo Milanese a Bernate Ticino e da Mesero ad Abbiategrasso e Morimondo?"

E in tempi di scarse risorse economiche, quando con i pochi soldi che ci sono non si riescono a pagare gli straordinari ai vigili può anche capitare che quelli impiegati per le serate del Patto Locale vengano usati in ordinario, cioè venga chiesto loro di non lavorare durante il loro turno di giorno per pattugliare la sera, per quelle sette/otto sere, il territorio insieme ai vigili degli altri comandi di polizia locale che aderiscono al Patto Locale. In questo modo, il territorio risulta magari scoperto di giorno per garantire il servizio di sera. Questo è oggi il Patto Locale!

Dopo tre anni vengono riproposti gli stessi obiettivi compresi i servizi diurni oltre che notturni per cui i comandi possono supportarsi a vicenda per il potenziamento di alcuni servizi cosiddetti ordinari. Ma questo può avvenire anche senza firmare un patto locale e soprattutto, se il numero degli agenti all'interno dei comuni aderenti al Patto Locale è addirittura diminuito in questi tre anni, come si pensa di poter garantire il raggiungimento di questo obiettivo?

Che cosa c'entra con la sicurezza urbana la formazione degli agenti di polizia locale su "nozioni in tema di cerimoniale"? Stiamo parlando di agenti di polizia locale a cui ben altri compiti competono oggi per legge e in una realtà come la nostra dove prevale un forte senso di insicurezza e, spesso, anche di impotenza di fronte all'aumento di certi episodi anche di micro-criminalità.

Oggi la sicurezza ha bisogno di modelli organizzativi di ampio respiro, ha bisogno di risorse e di strumenti diversi rispetto al Patto Locale che la Giunta Calati ci ripropone sempre uguale a tre anni fa: anche nel settore della sicurezza, vero cavallo di battaglia del centro-destra, della svolta neanche l'ombra. L'insicurezza continua. Si copia la giunta precedente e il Patto Locale diventa una mera operazione di facciata, una soluzione semplicistica a problemi molto complessi.